Francesco Fiorentino, *“L'École des ménages”*. *Un'occasione mancata per il teatro francese dell'Ottocento*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3790>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3790

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 589

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Francesco Fiorentino, *“L'École des ménages”*. *Un'occasione mancata per il teatro francese dell'Ottocento*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3790> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3790>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Francesco Fiorentino, "L'École des ménages". Un'occasione mancata per il teatro francese dell'Ottocento

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

FRANCESCO FIORENTINO, "L'École des ménages". Un'occasione mancata per il teatro francese dell'Ottocento, in AA. VV., *Contatti Passaggi Metamorfosi ... cit.*, pp. 259-268.

- 1 Intorno agli anni 1838-1842, Balzac mostra una precisa consapevolezza della situazione del teatro francese oltre che una perfetta coscienza delle funzioni della presente letteratura romanzesca. *Faire vrai* è il proposito che, nell'*École des ménages*, più che in ogni altra delle sue successive *pièces*, Balzac pone al centro della sua poetica drammatica – oltre che romanzesca – in vista di una riforma profonda delle lettere francesi. Opera ambiziosa, dunque, questo testo costituisce, secondo F. Fiorentino, non soltanto «un capolavoro balzachiano ancora misconosciuto, ma anche una grande occasione mancata nella storia del teatro francese ottocentesco» (p. 260). Improntata sul modello della tragedia borghese, l'*École des ménages* contraddice l'estetica romantica prevedendo non una ambientazione storica, ma l'uniformità (tutta borghese) morale e sociale dei caratteri e delle situazioni, all'interno di una sorta di ideale unità di luogo circoscritta allo spazio domestico che possa garantire allo scrittore di *faire vrai* a teatro presupponendo la rivoluzione romanzesca.